

**Massimo Gariano**



**Giorgio Franzaroli**



**Intervista a Dario Fo**

**«Vietare la satira è la malattia di un Paese in decadenza»**

**«La vignetta ha un significato chiarissimo, se la prende con chi ha usato materiali che si sgretolano. Questo atto produrrà autocensura»**

**JOLANDA BUFALINI**

jbufalini@unita.it  
ROMA

Il primo censurato della storia della Rai è con un altro premio Nobel dall'odore sulfureo, José Saramago, a Granada per ricevere un premio. Diciamo noi a Dario Fo della sospensione comminata a Vauro per la vignetta sull'ampliamento delle cubature dei cimiteri. «Qual è - chiede - la motivazione della sospensione?».

**È una vignetta lesiva del sentimento di pietà verso i defunti.**

«Ma il significato di quella vignetta è chiarissimo. Se la prende con gli assassini, verso chi ha determinato con infamità, per come ha condotto i lavori, usando la sabbia al posto dei materiali giusti, quelle morti».

**E quale sarebbe allora il vero motivo?**  
«È un sondaggio, si spara su uno, sul quale si ritiene ci sarà meno scalpore, per vedere la reazione del gruppo portante. È l'avvisata in gergo mafioso».

**Dopo l'emergenza ci sarà la ricostruzione**

«L'avvisata serve a minimizzare il pericolo, quando si dovrà abbattere e ricostruire non ci deve essere il tormentone sulla mafia. È il terreno di maggiore responsabilità per il governo. Come per la decisione di non accorpate il referendum, con spreco di denari mentre i poveri piangono».

**Oltre all'offesa c'è l'accusa di faziosità**  
«Cioè l'elemento fondamentale della

**Vizio antico**

**«Anche presso i romani scherzare sui potenti era assai pericoloso»**

satira. Si deve solo gloriare, osannare. Ma anche presso i romani la satira era pericolosa. Chi faceva satira doveva portare un nome greco, un vestito greco, doveva andare in una città greca. Insomma la satira si può fare all'estero, non si può parlare di quello

**IL CASO**

**Fnsi: «Sbagliata la via disciplinare verso satira e giornalismo»**

«Preoccupa la via disciplinare verso l'informazione e la satira che sembra essere stata assunta dalla Rai». La Fnsi definisce «atto sbagliato» la decisione del dg Mauro Masi. «Ieri il rimbrotto di un ministro a Crozza, oggi la sospensione di Vauro, quasi che la satira sia un atto di lesa maestà. La decisione del Dg è un atto sbagliato, tanto più perché correlato all'annuncio di una indagine su un'inchiesta di Report (che non è piaciuta a qualche ministro) e della richiesta a Santoro perché "attivi i necessari e doverosi riequilibri informativi specificatamente sull'Abruzzo". Su tutto questo c'erano state critiche e espressioni di favore. Discutere è una cosa; tutt'altra è la via disciplinare all'informazione. La nuova dirigenza Rai non parte nel modo migliore».

che avviene da noi».

**Diceva, si spara ad uno per avvisare gli altri...**

«È un paese in declino quello in cui si vieta la satira. La cosa peggiore è che produce autocensura, così si fa un bel brodo calmo e guai a chi mette un po' di peperoncino».

**Ha visto la trasmissione di Annozero? Anche Santoro è accusato di faziosità**

«L'ho vista, non era lui, lo accusano perché ha mandato in onda un medico risentito perché era privo degli strumenti per operare e diceva "finiamola con tutti questi elogi sulla puntualità degli aiuti"».

**Chiedono a Santoro una trasmissione riparatrice. È la prima volta che si chiede di riequilibrare, non trattandosi di opinioni politiche..**

«Ma storicamente non è la prima volta, al tempo dell'impero ci fu un comico che fece satira sui Gracchi. Fu imprigionato e in cella dovette scrivere ben due opere in elogio dei Gracchi».

**In tempi più recenti, con Franca Rame, foste i primi censurati Rai.**

«Ci tagliarono le battute sui morti sul lavoro, poi quelle sulla mafia perché si minava il buon nome della Sicilia. Poi quelle sulla tendenza dei padroni al paternalismo sindacale. Ma di mestiere non facciamo i mimi. Eravamo ridotti al silenzio e ce ne siamo andati».

**Un deputato Pd, Giacomelli, dice che il primato delle battute matriuscite in Tv ce l'ha Berlusconi**

«Lui è l'unico che può essere triviale, irriverente, disumano con i malati, volgare con le donne e le ministre. Gli altri devono tacere». ❖